



PRIMO PIANO

LA TRAGEDIA DI CRANS-MONTANA. LA 29ENNE RIMINESE HA LASCIATO IL NIGUARDÀ

Eleonora trasferita al Centro Grandi ustionati di Cesena «Condizioni cliniche buone»

La veterinaria di San Giovanni in Marignano proseguirà le terapie in Romagna
«Al Bufalini il personale è al lavoro per garantirle le migliori cure possibili»

CESENA

Eleonora Palmieri, la veterinaria 29enne di San Giovanni in Marignano sopravvissuta alla tragedia di Crans-Montana, è stata trasferita dall'ospedale Niguarda di Milano e da ieri è seguita dal Centro grandi ustionati del Bufalini di Cesena dove proseguirà il delicato percorso di cura in una struttura clinica di eccellenza. «Lei l'abbraccio di tutta la comunità regionale. In queste settimane tutte e tutti noi abbiamo sperato che le sue condizioni migliorassero per consentire un trasferimento» ha commentato il presidente della Regione, Michele de Pascale, che ha ringraziato il personale del Niguarda dove ha subito diversi interventi e ha iniziato un lungo percorso di riabilitazione, evidenziando come ora il percorso terapeutico potrà proseguire facendo sempre riferimento a una struttura, quella romagnola, «all'avanguardia nel campo della dermatologia e in particolare del recupero da ustioni molto gravi». Sul corpo di Eleonora sono state riscontrate ustioni soprattutto su

volto, mani e gambe oltre ai segni evidenti dell'esposizione a fumo e calore intenso. Attualmente è ricoverata nell'unità operativa Centro Grandi ustionati Romagna e le sue condizioni cliniche sono buone - spiega una nota della struttura -. Il personale sanitario è al lavoro per continuare a garantirle le migliori cure possibili».

Nonostante le difficoltà e le ripercussioni fisiche e psicologiche legate all'accaduto, le sue condizioni sono in miglioramento dopo quella maledetta notte di Capodanno in Svizzera, che avrebbe dovuto essere una festa. Invece, la celebrazione nell'esclusivo locale Le Constellation si è trasformata in una delle catastrofi più drammatiche degli ultimi anni in Europa: un incendio seguito da un'esplosione che ha causato decine di vittime e oltre cento feriti. Tra i sopravvissuti appunto Eleonora, il cui racconto è diventato uno dei simboli della tragedia.

La notte dell'inferno

La 29enne era insieme al fidanzato Filippo e ad amici per fe-



Sopra, il tesserino di medico veterinario di Eleonora Palmieri postato sui social A lato, un'operazione al Centro Grandi ustionati di Cesena FOTO DI REPORTORIO

steggiare il Capodanno. Poco dopo la mezzanotte, mentre era in procinto di entrare nel locale, la fiammata l'ha investita. «Ho visto il fuoco risalire le scale, non so come mi sono salvata...», ha raccontato la giovane dal letto d'ospedale, descrivendo la confusione e la paura mentre cercava un'uscita di sicurezza. Intrapolata dalla calca, dal fumo e dalle vie d'uscita rese difficili dal-

la confusione generale, è riuscita a fuggire anche grazie alla prontezza del suo fidanzato, che l'ha afferrata e trascinata fuori dal locale, nonostante le gravi ustioni. **Il calvario**
Dopo i primi giorni a Sion, dove il ragazzo l'ha accompagnata in auto quando ancora la notizia dell'accaduto non era diventata di dominio pubblico, Eleonora

era stata trasferita al Niguarda, dove è rimasta 20 giorni, durante i quali è stata operata. Circondata dall'affetto dei familiari, ha ringraziato con un post tutti coloro che l'hanno sostenuta nei momenti più difficili e il personale medico che si è preso cura di lei, mentre in una recente intervista a Repubblica ha ripercorso quelle ore di terrore nel locale. «Il fumo ha invaso la veranda e ho visto quella lingua di fuoco risalire le scale... Mi sono sentita impotente, in trappola», spiegando di non sapere nemmeno lei come è riuscita poi a uscire quando ormai temeva di non avere scampo: «Il mio istinto di sopravvivenza mi ha portata fuori».



Corriere Romagna



Corriere Romagna

LE FERITE SITUAZIONE IN MIGLIORAMENTO
Da parte del presidente della Regione Michele de Pascale «l'abbraccio di tutta la comunità che ha sperato per lei»

I NUMERI DEL COMPLESSO MEDICO
Al Bufalini, unico centro gestito e diretto da dermatologi, ogni anno 110 ricoveri e oltre 600 interventi effettuati

Le indagini in corso sull'incendio di Capodanno

ROMAGNA

Nella notte tra il 31 dicembre 2025 e l'1 gennaio 2026, un devastante incendio nel locale Le Constellation ha causato la morte di 41 persone e 116 feriti, tra cui sei ragazzi italiani. Le fiamme sono divampate quando candele scintillanti si sono infilate in bottiglie di champagne hanno raggiunto il soffitto in legno con pannelli fonoassorbenti, provocando un flashover che ha trasformato rapidamente il rogo in un inferno.

I titolari indagati

Jacques Moretti è stato arrestato su richiesta della Procura del Valles e per pericolo di fuga, mentre per la moglie Jessica so-

no stati chiesti i domiciliari. Entrambi sono accusati di omicidio plurimo colposo, lesioni e incendio colposo. Moretti avrebbe confermato che la porta di servizio era chiusa a chiave dall'interno e di aver sostituito personalmente la schiuma fonoassorbente che ha preso fuoco. Emerge inoltre che dal 2020 il locale non era più stato sottoposto a controlli da parte del comune.

Già in passato erano state aperte due inchieste sui Moretti: una penale nel 2020 sui fondi Covid e una nel 2022 sull'ispettore del lavoro. Le indagini continuano anche in Italia, dove è stato aperto un fascio per omicidio plurimo colposo.

Una struttura di eccellenza anche sul piano scientifico

Cure ad alta intensità, Banca della cute, medicina rigenerativa e formazione in un polo che rappresenta un punto di riferimento per la sanità di livello internazionale

CESENA

Il Centro grandi ustioni dell'Ausl Romagna all'ospedale Bufalini di Cesena rappresenta una delle eccellenze sanitarie più rilevanti del territorio romagnolo e dell'intero panorama nazionale. Diretto dal professor Davide Melandri, la struttura è hub regionale e sovraregionale per la cura delle ustioni, comprese quelle pediatriche, ed è riconosciuto come Centro di alta specialità secondo il decreto ministeriale del 29 gennaio 1992.

Il bacino di utenza a cui fa riferimento supera i 4 milioni di abitanti e comprende anche le necessità di Regioni limitrofe che non dispongono di centri dedicati. In Romagna vengono accolti pazienti gravemente ustionati e persone affette da gravi e rare patologie dermatologiche che richiedono cure particolarmente intensive e altamente specialistiche.

Ogni anno il Centro registra in media 110 ricoveri, relativi a ustioni estese o a ustioni meno estese ma particolarmente profonde, che necessitano di



Il professor Davide Melandri

trattamento chirurgico o che, per la loro localizzazione in aree di rilevanza estetica o funzionale, devono essere seguite in una struttura dedicata. Oltre centinaia ogni anno, i pazienti vengono invece seguiti ambulatorialmente. A questa attività si affianca anche quella di piccola chirurgia derma-

trapianti e dall'Istituto superiore di sanità: istituita con decreto del Ministero della Salute del 16 dicembre 1998, distribuisce cute e suoi derivati su tutto il territorio nazionale.

Negli anni ha ampliato la propria attività a livello europeo, operando nell'ambito della medicina rigenerativa e della bioingegneria tessutale e sviluppando una sezione dedicata alla ricerca clinica. Tra i derivati più richiesti figura una matrice dermica totalmente biocompatibile, decellularizzata con una metodica coperta da brevetto internazionale.

Al Bufalini vengono curate anche le ustioni pediatriche: ogni anno vengono ricoverati e trattati circa 40 pazienti pediatrici, mentre un numero più elevato di bambini con ustioni minori viene seguito fino alla guarigione clinica attraverso l'ambulatorio integrato di ustioni pediatriche.

Quello di Cesena è l'unico centro del genere gestito e diretto da dermatologi e accanto all'attività assistenziale, ampio spazio viene dedicato alla didattica e alla ricerca.

FAM

MELDOLA (FC)
Tel. 0543/493570
www.fambatterie.it



Batterie auto



Avviatori



Batterie per Servizi Camper al Litio 12Volt 100Ah 2000cicli



Carica-batterie



Batterie E-bike

Fam Batterie
fambatterie
371.4160317



FORLÌ



VERSO LA CHIUSURA DEL PROCESSO

Alberi tagliati nel Parco nazionale Il Pm chiede l'assoluzione per tutti

L'inchiesta è partita da una segnalazione dei carabinieri forestali, nell'indagine usate le intercettazioni ambientali

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Si avvia verso la chiusura il processo sulla presunta gestione illecita del legname nel Parco delle Foreste Casentinesi. Al termine di una lunga e complessa istruttoria, la Procura di Forlì ha chiesto l'assoluzione per tutti gli imputati. Una richiesta formulata ieri nelle aule del Tribunale di Forlì che, di fatto, va a smentire l'impianto accusatorio costruito attorno a un presunto sistema di "deviazione" dei proventi del demanio forestale tra il 2017 e il 2019. Nel corso della requisitoria, il pm Andrea Marchini ha sollecitato «l'assoluzione per mancanza di prova idonea e sufficiente» per i reati di peculato e falso, mentre è stata richiesta «l'assoluzione perché il fatto non sussiste» per quanto riguarda l'accusa di truffa.

5 SONO GLI IMPUTATI IN ATTESA DEL VERDETTO
2017 L'ANNO DIRIFERIMENTO DEI PRIMI REATI CONTESTATI

L'inchiesta

L'inchiesta, nata dalle segnalazioni dei carabinieri forestali, ipotizzava un accordo tra chi doveva eseguire i lavori e chi avrebbe dovuto controllarli. Il bando regionale prevedeva

che le ditte incaricate mettessero in sicurezza il bosco dagli incendi, lasciando a terra il materiale triturato per fertilizzare il suolo e accatastare il "legno buono" per la rivendita da parte del Demanio. Secondo l'accusa, però, gli alberi messi da parte sarebbero stati molti meno del previsto, mentre il legname di scarto (il cippato), anziché restare sul posto, sarebbe stato dirottato per produrre profitti extra. Le indagini si erano avvalse anche di intercettazioni ambientali che sembravano suggerire strategie per eludere i controlli.

Gli imputati

Dopo i proscioglimenti già avvenuti in sede preliminare per otto figure coinvolte, il dibattimento davanti al collegio, presieduto da Monica

Galassi, ha continuato a riguardare quattro persone fisiche e una società: Mauro Neri, presidente di Confcooperative Romagna e legale rappresentante della cooperativa Cta di Premilcuore; Gian Luca Ravaioli, all'epoca direttore dei lavori per l'Unione dei Comuni; Maurizio Pretolani direttore tecnico della Cta; Nicola Scoccimarro progettista

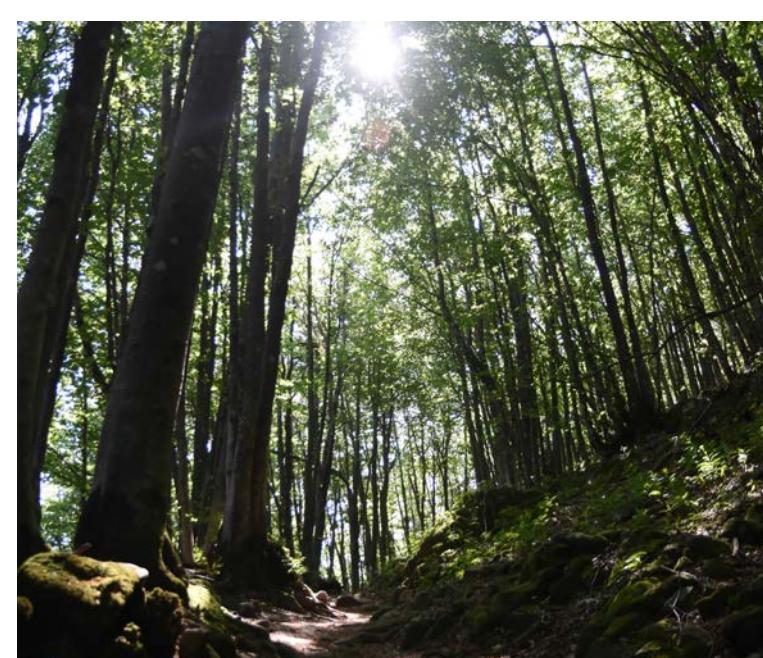


L'ingresso del Tribunale e sotto un'immagine del Parco nazionale FOTO BLACO

e direttore dei lavori e, infine, la stessa cooperativa agricola Cta. Una vicenda intricata che ha visto anche la Regione (il bando per lo stanziamento dei fondi era regionale, ndr) costituirsi parte civile.

Verso la sentenza

La stessa Procura ha ritenuto che gli elementi raccolti, dal via vai di mezzi pesanti registrato dai forestali alle intercettazioni, non abbiano raggiunto la soglia della certezza necessaria per una condanna. La parola passa ora alle difese degli imputati e, infine, al collegio giudicante per la sentenza che metterà la parola fine a una vicenda intricata.



Donato un monitor multiparametrico alla Cardiologia

Gesto di solidarietà effettuato in memoria di Massimo Baldassari dalla sua famiglia

FORLÌ

Un gesto di grande generosità ha arricchito la dotazione tecnologica dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" che ha ricevuto in dono un monitor multiparametrico di ultima generazione. Lo strumento con-

sentirà un monitoraggio completo e continuo delle condizioni cliniche dei pazienti direttamente dal letto, migliorando ulteriormente la qualità dell'assistenza.

La donazione è stata effettuata da Farida Tesorieri e Gianfranco Baldassari in memoria del figlio Massimo. Alla cerimonia di consegna erano presenti, oltre alla famiglia donatrice, Ruben Biagini della Direzione Medica del presidio ospedaliero, Carmine Pizzi, direttore della Cardiologia di Forlì, e il



La donazione del monitor alla Cardiologia

coordinatore infermieristico Aldo Domenico Troiano. Nel portare il saluto del direttore del presidio, Francesco Sintomi, Biagini ha sottolineato come il dono testimoni il forte legame tra la comunità e il proprio ospedale, soprattutto in un momento in cui sostene-

re la sanità pubblica è fondamentale. Parole condivise dal professor Pizzi, che ha espresso profonda gratitudine alla famiglia, evidenziando il valore umano di una donazione nata da un dolore così grande e capace di trasformarsi in concreta solidarietà.

Allerta smog e limitazioni oggi e domani

FORLÌ

In seguito ai controlli effettuati da Arpae, il Comune informa che per le giornate di oggi e domani entreranno in vigore le misure emergenziali relative alle limitazioni della circolazione e ad altre azioni di tutela ambientale. Le misure emergenziali si attivano quando le previsioni, basate sul sistema integrato di modellistica meteorologica di Arpae, indicano il superamento della soglia di legge per il Pm10 per il giorno di controllo e per i due giorni successivi.

Cesena

NUMERI IN CRESCITA PER L'EMPORIO SOLIDALE

“Il Barco” su misura per le persone più fragili

Oltre 500 prese in carico
nel 2025 grazie ai volontari
e al potenziamento degli spazi

CESENA

L'Emporio solidale “Il Barco” si conferma una vera e propria storia di comunità, di cura e di speranza. Un presidio fondamentale per il territorio, che nel tempo ha saputo rafforzare il proprio ruolo all'interno dell'ampio sistema dei servizi alla persona.

I numeri

Da gennaio a dicembre 2025 sono state 531 le persone prese in carico, di cui 161 minori, per un totale di 211 nuclei familiari, a fronte delle 374 persone seguite nel 2024. Un aumento significativo che racconta non solo un bisogno crescente, ma anche la capa-

cità dell'Emporio di rispondere in modo strutturato ed efficace. Un lavoro reso possibile grazie all'impegno quotidiano di 40 volontari continuativi che, a turno, garantiscono un presidio territoriale essenziale. «Inaugurato ufficialmente il 20 giugno 2025 - commenta l'assessora ai Servizi per la famiglia e la persona Carmelina Labruzzo - da alcuni mesi l'Emporio trova casa negli spazi rinnovati e ampliati di via Guido Rossa, 140, a Torre del Moro. Poder contare su una sede vera e propria è stato per tutti noi, a partire dall'associazione Emporio solidale “Il Barco” Odv, un traguardo importante, che rappresenta però solo una tappa di un percorso

iniziato nel maggio 2023, quando l'attività prese avvio alla scuola “Don Milani”, trasformata in hub in seguito all'alluvione, per poi proseguire in un padiglione del mercato ortofrutticolo di Pievesestina».

Progetto in crescita

La nuova sede, la messa in funzione delle celle frigorifere che consentono di gestire quantitativi maggiori di prodotti, e il consolidamento di una fitta rete di realtà locali hanno permesso di ampliare l'approvvigionamento e la platea delle persone accompagnate. «Il confronto tra i dati dei primi due anni di attività mostra chiaramente un progetto in crescita -

prosegue l'assessora -, favorito dalla nuova struttura messa a disposizione a metà del 2025, che ha permesso un significativo potenziamento dell'organizzazione e delle attività di accompagnamento. Le aspettative per il 2026 sono altrettanto positive: sarà il primo anno intero in cui l'Emporio potrà esprimere appieno le proprie potenzialità, anche grazie al coinvolgimento di nuovi attori della comunità che hanno scelto di sostenerlo. È un servizio indispensabile per il nostro territorio, che continueremo a sostenere».

Catena di solidarietà

«L'Emporio solidale - commenta

la presidente dell'associazione Catia Bianchi - nasce da un'idea semplice, ma profondamente consapevole: dietro ogni difficoltà socioeconomica c'è una persona, una famiglia, una storia che merita ascolto e rispetto. Per questo all'Emporio non si distribuiscono pacchi uguali per tutti: qui si sceglie. E scegliere significa mantenere la propria dignità, sentirsi ancora capaci di decidere, di prendersi cura di sé e dei propri cari. Ogni prodotto sugli scaffali racconta una catena di solidarietà: un'azienda che dona, un volontario che offre il proprio tempo, un'istituzione che crede nel progetto, un cittadino che si prende cura di un altro cittadino».



L'emporio da alcuni mesi si è potenziato con nuovi spazi e una solida organizzazione

Strada pericolosa a Bulgarnò¹ Genitori allarmati per i figli

Il portavoce dei papà:
«Abbiamo segnalato
più volte il problema
ma nessuno fa niente»

CESENA

«Se si deve fare male qualcuno perché si trovi una soluzione basta saperlo». È la drastica considerazione di un padre che, come altri genitori che abitano nella frazione di Bulgarnò, è preoccupato per l'incolumità dei propri figli - circa 15 ragazzi - che ogni mattina si recano al-

la fermata dell'autobus che li porterà a scuola a Cesena. La causa dei timori? L'eccessivo e indisciplinato traffico veicolare all'incrocio tra le vie Capannaguzzo e Bulgarnò Seconda.

Il papà denuncia come gli automobilisti transitino su quell'intersezione a velocità così elevate da impedire l'attraversamento dei ragazzi o rischiando di investirli. «Quotidianamente - ha sottolineato - si sentono i rumori delle frenate perché accorgendosi all'ultimo dei pedoni sono costretti a inchioda-

re». Il problema sarebbe già noto alle autorità, ha riportato il genitore: «Il Comune ci ha ribadito che stanno ragionando di collocare un dispositivo che controlli la velocità, ma senza certezze. Abbiamo chiesto più presenza alla Polizia locale e ci ha risposto che non hanno sufficiente personale per arrivare nella nostra zona. Anche di notte si fa fatica a riposare per il passaggio ad alta velocità. Continuiamo a segnalare, ma nessuno fa nulla» ha concluso amareggiato. **A.G.**

FdI: «Sulla sicurezza anche il Comune faccia la sua parte»

CESENA

L'arrivo di 12 nuovi agenti della Polizia di Stato a Cesena è stato accolto con favore da tutte le forze politiche. Fratelli d'Italia, l'ha definita «una risposta del Governo nazionale a una concreta e reale esigenza del territorio». Chiedendo, a questo punto, che

anche il Comune faccia la sua parte. «Cesena registra un rapporto di circa 1,3 agenti di Polizia locale ogni mille abitanti, con una carenza stimata di circa 40 unità rispetto a un organico adeguato alle esigenze di una città capoluogo - scrive FdI in una nota -. Parlare di sicurezza urbana significa chiamare in causa tutte

le istituzioni. Il Comune deve assumersi la responsabilità di rafforzare il presidio del territorio attraverso un piano serio e credibile di potenziamento della Polizia locale». A rincarare è stato anche «Cesena siamo noi»: «Servono scelte politiche chiare, investimenti concreti e decisioni operative». Che per Csn potrebbero concretizzarsi, in primis, nell'introduzione di un'unità cinofila «nelle scuole, nei luoghi di aggregazione giovanile e nelle aree di transito degli studenti».

Donata alla Cardiologia una sonda elettronica di ultima generazione

Grazie alle associazioni
All Together Charity,
Svalvolati dell'Adriatico e
all'Azienda Agricola Minotti

CESENA

Una donazione di grande valore per la Cardiologia del Bufalini di Cesena: nuove immagini ecocardiografiche ad altissima risoluzione grazie alle associazioni All Together Charity, Svalvolati dell'Adriatico e all'Azienda agricola Minotti. Grazie alla generosità di queste associazioni il reparto si è dotato di una sonda elettronica a banda larga S9 con tecnologia Pure Wave Crystal, strumentazione di ultima generazione in grado di garantire immagini ecocardiografiche di altissima risoluzione. La cerimonia di ringraziamento per la donazione si è svolta alla presenza del direttore dell'unità operativa di Cardiologia, Andrea Santarelli, dei professionisti del reparto, dei rappresentanti delle associazioni donatrici, della famiglia Minotti e del presidente del Comitato consultivo misto Leonardo Zoffoli. «La nuova sonda - spiega Maria Carrideo, medico del reparto - rappresenta un importante passo avanti nella diagnosi e nel follow-up delle cardiopatie congenite, un gruppo eterogeneo di anomalie malformative che ancora oggi sono associate a un'elevata morbidità e mortalità in epoca neonatale. L'incidenza è pari a circa 8-10 casi ogni 1.000 nati vivi: in Emilia-Romagna, su circa 40 mila nati all'anno, si stimano 350-400 bambini affetti da cardiopatia congenita. Grazie ai progressi della diagnostica prenatale, della cardiologia e della cardiochirurgia pediatrica oggi circa l'85% dei bambini nati con cardiopatia congenita raggiunge l'età adulta».



L'equipe di Cardiologia